

Nella Data Valley Colao lancia il Pnrr fatto con l'Emilia

La visita del ministro al Tecnopolo. «Vogliamo collaborare con gli enti territoriali». La regione è già all'avanguardia sui Big Data

di **Marco Bettazzi**

L'Emilia-Romagna si propone come laboratorio per l'Italia digitale del futuro. Forte di esperienze come quella del fascicolo sanitario elettronico, ma soprattutto del centro sui Big data che sta nascendo al Tecnopolo, ieri il presidente della Regione, assieme a vari esponenti della giunta, ha ospitato il ministro per l'innovazione tecnologica Vittorio Colao, che ha passato l'intera giornata a Bologna.

Così, dopo la visita del premier Mario Draghi l'1 giugno al Tecnopolo, un altro esponente chiave del governo nella realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza ha fatto tappa a Bologna. «Intendiamo realizzare il Pnrr attraverso la collaborazione e l'ascolto degli enti territoriali e l'accelerazione delle migliori realtà tecnologiche come quelle incontrate oggi», ha spiegato infatti il ministro, che ha visitato prima il Cineca a Casalecchio di Reno, il consorzio universitario che ospita il più grande centro di calcolo in Italia, poi è stato al **Bi-Rex** di Bologna, uno degli otto *competence center* nazionali che si occupano di facilitare il passaggio dell'industria verso la tecnologia 4.0.

Colao è poi passato in Regione per conoscere alcuni servizi digitali avviati dall'Emilia-Romagna e infine al Tecnopolo di Bologna dove negli oltre 120mila metri quadri dell'ex Manifattura tabacchi si sta costruendo un hub nazionale ed europeo su nuove tecnologie, big data e climatologia. Al Tecnopolo

del resto, oltre ai principali enti di ricerca nazionali, arriverà anche il supercomputer Leonardo: a Bologna così si concentrerà l'80% della potenza di calcolo nazionale e il 20% di quella europea.

«Abbiamo voluto ribadire al ministro Colao la nostra disponibilità a fare da laboratorio per le politiche digitali del Paese», spiegano il presidente Stefano Bonaccini e l'assessore all'Agenda digitale Paola Salomoni. L'Emilia-Romagna del resto si colloca al di sopra della media italiana per molte voci del Pnrr: qui, per esempio, sono raggiunte dalla fibra a 100 mega il 39% delle famiglie contro il 30%

del resto d'Italia e utilizzano i servizi digitali delle amministrazioni il 34% dei cittadini a fronte del 32% della media. «Siamo orgogliosi che tanti nostri progetti possano diventare esempi di buone pratiche - continuano Bonaccini e Salomoni - e lo stesso vale per le grandi infrastrutture tecnologiche che stanno nascendo sul nostro territorio, a partire dal Tecnopolo di Bologna».



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

